



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Question Time

2/2019 del 17/04/2019

VERBALE DISCUSSIONE Question Time DEL CONSIGLIERE COMUNALE AVENTE AD OGGETTO:

Question Time - P.G. 18129 del 20.02.2019 - relativa all'eventuale intenzione di vendere l'immobile confiscato alla mafia ove è ospitata "Casa Graziella Campagna".

Il **17 aprile 2019** alle ore **20:43** nel palazzo comunale Sesto San Giovanni, previo esaurimento delle formalità descritte dalla normativa nazionale e comunale, si è riunito sotto la presidenza di **GIOVANNI FIORINO**, Presidente, il Consiglio comunale composto da:

Di Stefano Roberto	Sindaco	Leo Umberto	Consigliere
Fiorino Giovanni	Presidente	Molteni Mario	Consigliere
Aiosa Alessandra	Consigliere	Pagani Marialuigia	Consigliere
Attanasio Tullio	Consigliere	Pasquinelli Rossano	Consigliere
Bonomelli Mosè	Consigliere	Pastorino Loredana	Consigliere
Chittò Monica	Consigliere	Perego Roberta	Consigliere
Cozza Marco	Consigliere	Pogliaghi Federico	Consigliere
Di Cristo Vincenzo	Consigliere	Ricupero Vincenzo	Consigliere
Di Pietro Stefania	Consigliere	Rosa Vittoria	Consigliere
Ercoli Elisa	Consigliere	Valsecchi Sergio	Consigliere
Franciosi Serena	Consigliere	Vincelli Gianmaria	Consigliere
Ghezzi Gabriele	Consigliere	Vino Paolo	Consigliere
Lanzoni Marco	Consigliere		

Risultano assenti i Consiglieri: **Cozza Marco Francesco Luigi, Franciosi Serena, Pagani Marialuigia, Pogliaghi Federico.**

Sono pertanto presenti, con riferimento al presente punto, n. **21** consiglieri.

Della Giunta comunale, composta da:

D'Amico Claudio	Assessore	Pizzochera Roberta	Assessore
Lamiranda Antonio	Assessore	Torresani Maurizio	Assessore
Magro Alessandra	Assessore		
Pini Nicoletta	Assessore		

Risulta assente l'Assessore: **D'Amico Claudio.**

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale Vicario **Anna Brambilla.**



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Question Time

2/2019 del 17/04/2019

IL PRESIDENTE

Riferisce: Prego la signora Lucia Teormino di presentarsi.

Secondo *question time*: **“P.G. n. 18129 del 20 febbraio 2019 - Relativa all'eventuale intenzione di vendere l'immobile con fiscato alla mafia ove è ospitata ‘Casa Graziella Campagna’”.**

Entra la Sig.ra Teormino.

PRESIDENTE: Do la parola alla signora Teormino.

Sig.ra TEORMINO: Buonasera a tutti. Questa *question time* nasce da alcune dichiarazioni che fece tempo fa l'assessore Lamiranda. Da queste dichiarazioni trapelava l'intenzione da parte della Giunta di dare il via libera alla vendita di immobili confiscati alla mafia. Nel ribadire, non lo faccio solo io, ma lo fanno anche tante associazioni impegnate sul tema, tra cui l'associazione Libera che ha anche un gruppo attivo a Sesto San Giovanni, che questa è una scelta molto pericolosa poiché consentirebbe alla malavita di rientrare in possesso di beni che precedentemente erano stati confiscati e magari per un motivo anche valido. Oltre a ricordare questo pericolo, che non è di secondo piano, mi premeva, ci premeva ricordare a questa Amministrazione che in questa città esiste, grazie proprio ad un bene confiscato alla mafia, una realtà particolarmente significativa. Sul territorio sestese vi è un immobile, confiscato alla mafia anni fa, che dal marzo 2011, quindi sono otto anni che questo immobile è adoperato per un servizio alla città, dicevo che in questo immobile esiste un rifugio per donne vittime di violenza. Nel corso di questi anni, sono otto, lo ricordo, sono state ventidue le donne ospitate all'interno di questo immobile, un immobile intitolato alla memoria di Graziella Campagna. Grazie ad un percorso di ricostruzione personale e sociale, un percorso che ricordo essere molto faticoso e lungo, queste donne sono finalmente state condotte a libertà, sono finalmente libere dalla paura. Non solo ma “Casa Graziella”, come era stata affettuosamente chiamata da tutti coloro che ci avevano collaborato, ha sviluppato molte altre forme di aiuto alle donne in difficoltà anche sul territorio di Sesto San Giovanni, non solo donne provenienti da comuni limitrofi, questo per rispondere puntualmente ai bisogni che cambiavano con il cambiare dei tempi. In questi otto anni molte donne hanno usufruito di colloqui di sostegno e di orientamento finalizzati ad indicare loro quali potessero essere le strade di uscita dalla situazione di violenza. Ricordiamo che tra le soluzioni vi è il lavoro, vi è il fatto di trovare una nuova casa, di trovare una nuova indipendenza economica, oltre a dei nuovi riferimenti affettivi.

“Casa Graziella” a Sesto San Giovanni ha collaborato con le scuole del territorio e con l'Università, tutte agenzie fortemente interessate al tema della violenza di genere. “Casa Graziella” ha partecipato da sempre alla Rete antiviolenza territoriale; forte è stata la sinergia con tutte le realtà del territorio. Ne ricordo solo alcune: innanzitutto con i servizi sociali, con le scuole, con il consultorio, gli oratori, il Casbah, l'AFOL, La Nostra Famiglia, il CESPI, l'associazione “Da Donna a Donna”, la Caritas, le scuole di italiano per stranieri, il SERT e tutti gli altri centri antiviolenza diffusi sul territorio sestese e non solo sestese, della Provincia, se non dell'intera Regione. Ora, di fronte a

Question Time

2/2019 del 17/04/2019

questa premessa, l'interrogativo che desideriamo porre a tutta la Giunta, in particolare al Sindaco, è il seguente ed è un interrogativo molto semplice: avete in futuro l'intenzione di vendere l'immobile confiscato alla mafia ove è ospitata "Casa Graziella Campagna"? La domanda è una. Io faccio un auspicio, chiedo e auspicio che il Sindaco dichiari in maniera ufficiale, magari mettendolo agli atti, a nome di tutta la Giunta che questo immobile, al momento della scadenza del contratto o della convenzione, non verrà venduto, ma soprattutto che non verrà utilizzato per altri scopi che non siano quello attuale, cioè dare un rifugio alle donne vittime di violenza.

PRESIDENTE: Prego, assessore Lamiranda, a lei la parola.

ASSESSORE LAMIRANDA: Grazie, Presidente, e buonasera a tutti. Ringrazio la cittadina per aver sottoposto la questione. Voglio meglio precisare le circostanze in cui furono fatte queste affermazioni riferite non in modo corretto e attribuitemi: fu una commissione in cui svilupparammo l'analisi sul tema del rifacimento dei plessi scolastici e le coperture finanziarie previste per tali interventi. In particolar modo nell'occasione si fece riferimento anche alla possibilità di reperire le risorse per questi interventi attraverso il Piano delle alienazioni ed espressamente feci menzione del fatto che stavamo valutando la possibilità di inserire alcuni beni confiscati alla mafia ed acquisiti al patrimonio dell'Ente in base alle nuove disposizioni del "Decreto sicurezza" o "Decreto Salvini", come lo volete chiamare. In quel momento feci riferimento espressamente ai due negozi che abbiamo, uno è quello del rondò e l'altro è l'ex discoteca La Rocca di viale Gramsci. In quel momento il consigliere Di Cristo mi ha chiesto quali altri beni fossero al patrimonio dell'Ente e in quell'occasione ho precisato che avevamo, appunto, un appartamento e due box collegati a questo appartamento, escludendo anche la presenza di terreni (almeno al patrimonio dell'Ente non risultano essere stati acquisiti). Ho ribadito che era un'ipotesi e che dovevamo valutare un approfondimento specifico sulla norma. Il "Decreto sicurezza" ha riscritto l'articolo 48 del Codice antimafia: in pratica, pur rimanendo il vincolo di indisponibilità e non ... del bene in via principale, pare di capire dall'interpretazione della norma che, una volta esperite infruttuosamente le procedure pubbliche di assegnazione del bene, l'ente possa volgere la destinazione a fini di lucro con il vincolo del reimpiego sociale dei proventi. Siccome la questione non è affatto chiara, come Amministrazione, sicuramente, all'esito delle procedure che abbiamo nel frattempo avviato per i negozi di evidenza per l'affido dei locali (e queste sono del febbraio e marzo 2019), investiremo l'Agenzia nazionale per avere una interpretazione autentica della soluzione al quesito o riflessione che vi ho appena sottoposto. È pur vero che questa riflessione nasce dal corollario previsto nel medesimo articolo che prevede che laddove l'ente non abbia a utilizzare sul territorio il bene, il bene deve obbligatoriamente essere retrocesso all'Agenzia nazionale, che può facoltativamente alienarlo a terzi. Da ciò ne consegue che il quesito che ci siamo posti come Amministrazione è: là dove io non ho utenti che vogliono utilizzarlo per una serie di circostanze, ad esempio vi faccio presente che La Rocca, il negozio ex discoteca, è di difficile utilizzabilità perché ci vogliono diverse centinaia di migliaia di euro per metterlo a norma, quindi è difficile trovare un gestore, perché questi deve avere interessi sociali, non deve avere interessi lucrativi. Il problema su cui stavamo riflettendo come Amministrazione era: lo Stato, se lo retrocede, può alienarlo a terzi liberamente, noi che siamo l'Ente, una volta che abbiamo esperito tutte le procedure dovute per legge per verificare una protezione sociale anche con un negozio, non

Question Time

2/2019 del 17/04/2019

possiamo andare sul mercato e vendere questo negozio, sempre con le finalità di reinvestire per il sociale? Perché alla fine il vincolo di destinazione degli introiti sarebbe per la voce della protezione sociale. Questa è la questione che ci si è posta e si porrà all'Agenzia antimafia. Sulla questione dell'appartamento, torno a dire che era un *incidenter tantum* che mi era stato chiesto dal consigliere Di Cristo, ma io non ho detto assolutamente della volontà dell'Amministrazione di alienare questo appartamento, tanto è vero che non era neanche inserito nel Piano delle alienazioni. *Ad abundantiam*, poiché è arrivata in questi giorni, l'Agenzia nazionale ci ha comunicato che a seguito del completamento dell'iter di un procedimento penale, vi è un nuovo immobile in via Fratelli di Dio che è stato definitivamente confiscato. Nella giornata di ieri, l'Ufficio Demanio ha fatto un primo sopralluogo di verifica: indicativamente è un appartamento che con 5-10 mila euro potrebbe essere rimesso a norma. In conseguenza di ciò, adesso faremo le verifiche presso l'amministratore del condominio per capire a quanto ammontano le spese condominiali arretrate, dopodiché sottoporro tutto al Sindaco e alla Giunta per valutare l'eventuale proposizione di accettazione di questo nuovo appartamento, quindi di vincolarlo come bene a servizio della protezione sociale. Questo era quanto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. A lei la parola per dire se è soddisfatta o meno. Prego.

Sig.ra TEORMINO: Intanto di fronte alle risposte, io dico sempre grazie, però al netto della lezione burocratica del passaggio tra il Comune e l'Agenzia nazionale che se ne occupa, la mia domanda era molto politica e francamente speravo che il Sindaco avesse un sussulto d'orgoglio e, di fronte a un problema grave come la violenza sulle donne, dicesse: "No, guardate, sono il Sindaco di questa città, questo problema è un problema sentito da questa Amministrazione, quindi io mi spenderò affinché quel bene sia sempre e comunque utilizzato per questa finalità, nel miglior modo possibile". Non ci sono né cifre né soldi che tengano, quindi chiedo scusa ma la risposta non è soddisfacente, ma io direi di più: proprio non è stata data. Questo è quanto.

PRESIDENTE: Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Il *question time* è chiuso, basta, lasciamo stare.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

GIOVANNI FIORINO

IL SEGRETARIO GENERALE VICARIO

Anna Brambilla

Question Time

2/2019 del 17/04/2019

ALLEGATI - **Question Time** (impronta: 7100AE7B9A3294169FA25A9B7AAA4D25A585578A3DB1F781405D82F4E2978582)